

IL COMUNE DI MORRO d'ALBA

PERIODICO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Anno XXVII
n. 97, 2° semestre 2009
pubblicazione dicembre
Reg. Trib. Ancona n.5 del 27.1.1976
Direttore Resp. Maurizio Toccaceli
spedizione in abb. postale 70%
Dir. Comm. Business Ancona
Stampa TJ, Jesi



Lacrima e tartufo: incontro eccellente

Quinta edizione del gemellaggio enogastronomico con Acqualagna

Il lusso della democrazia

L'argomento è di quelli che sembrano fatti apposta per suscitare il consenso popolare: tagliamo consiglieri e assessori comunali e qualche altro ente inutile e risparmiamo un bel po' di soldi. Il ministro Calderoli ha pensato bene, per tirar via, di inserire questa norma nella legge finanziaria, uno strumento che dovrebbe servire per altri scopi e che sta diventando invece un contenitore buono per tutti gli usi. L'idea di semplificare, eliminare doppioni e ridondanze in sé non è sbagliata e non ci trova contrari. Si potrebbe cominciare dal Parlamento - proposte in tal senso ne sono state fatte da più parti, nel corso degli anni - con una riduzione del numero dei deputati e dei senatori e superando l'attuale bicameralismo indifferenziato. Quello che non ci piace oggi è lo strumento adottato - la finanziaria - e la filosofia che sembra stare dietro al "taglio" dei Consigli comunali. La classe politica, si dice, a cominciare da quella locale è fatta di scaldapoltrone che incassano indennità e producono poco. A ben guardare è la stessa pulsione ossessiva che anima il nostro Presidente del Consiglio e lo porta, appena può, ad esternare il suo disagio per le regole e le forme della democrazia costituzionale.

Ma il sistema delle autonomie locali non è una catena di montaggio che può essere gestita da tanti piccoli consigli di amministrazione. Costituisce la prima linea della democrazia, quella a diretto contatto con le esigenze quotidiane dei cittadini. Prima di affrontare la questione del numero degli eletti sarebbe opportuno arrivare alla definizione di una quadro certo di risorse, sempre più asfittiche e problematiche. Eventuali proposte di modifica del numero degli eletti andrebbero discusse e concordate con gli stessi amministratori locali secondo criteri precisi e non sulla base di proclami ispirati dall'antipolitica e dalle fobie di chi vive la democrazia più come un lusso che come una cessità.

Simone Spadoni
Sindaco

Il 16,17 e 18 ottobre si è svolta la V edizione della festa del lacrima e tartufo di Acqualagna. Ancora una volta l'Associazione "Pro Morro", Pro Loco di Morro d'Alba si è impegnata nel realizzare l'incontro delle due eccellenze gastronomiche marchigiane attraverso l'organizzazione della mostra-mercato che ogni anno attrae numerosi turisti nel nostro splendido borgo. Nonostante l'arrivo dei primi freddi stagionali proprio in occasione della festa, i visitatori non si sono lasciati scoraggiare ed hanno affollato le vie del paese, soprattutto la domenica, muovendosi tra le varie forme di intrattenimento offerte e gustando negli stands le specialità culinarie realizzate con il nostro vino lacrima e il pregiato tubero. In particolare presso lo stand "La Cucina del Castello" in molti hanno apprezzato, sia a pranzo che a cena, la polenta al vino Lacrima e la tagliata al tartufo, solo alcuni dei raffinati piatti qui proposti. Presso la mostra-mercato, organizzata su due padiglioni, i visitatori hanno potuto acquistare i prodotti tipici del nostro territorio, in particolare il vino Lacrima presentato dalle nove cantine del paese, ed altre specialità regionali. Tra gli intrattenimenti presenti, ricordiamo l'intervento della "Viteloni Band" in uno spettacolo nella serata del sabato; la domenica l'esibizione del gruppo di danze etniche



"Danzintondo" accompagnati dal gruppo folk popolare "Traballo". I più piccini si sono divertiti nell'area "Magicabula" a loro esclusivamente dedicata ma anche con lo spettacolo offerto dagli artisti del teatro di strada della "Compagnia dell'Asino", con il clown "Bolerò il lirico" ed il trampoliere Maurizio. Dj Morro ha invece animato l'area giovani per tutte e tre le serate della festa. L'edizione 2009 si è caratterizzata per la presenza di un'originale iniziativa che ha coinvolto il sistema Museale della Provincia di Ancona e la Pro Morro, riscuotendo un particolare successo. Il Museo "Utensilia", che raccoglie testimonianze della cultura rurale



QUANTI SIAMO

nati.....n. 11
morti.....n. 10
matrimoni.....n. 0
emigrati.....n. 13
immigrati.....n. 24
(dal 31 maggio
al 30 novembre 2009)

totale abitanti al
30 novembre 2009

1986

633 fino a 30anni
837 da 31 a 60 anni
516 oltre 60 anni

In questo numero

pagina 2
**I bambini
bielorussi**
pagina 3
**Cresce la raccolta
differenziata**
pagina 4
**Un progetto
di cooperazione**
pagina 5
**Nonna Stiliana
si racconta**
pagina 6
**In memoria
di Giacomo Fava**
pagina 7
**Alla ricerca
di San Gaudenzio**
pagina 8
**Quando passa
la banda...**

che nello stand "Le Ghiotte della Nonna" si è occupata della vendita di dolci vari il cui ricavato sarà devoluto per iniziative benefiche; lo Chef Claudio Colaone che ha deliziato il palato dei visitatori riproponendo antichi sapori presso lo spazio "De Gustibus"; i ragazzi del centro giovanile "la Tana" che hanno animato l'area giovani "Il Pianeta delle Scimmie"; il gruppo di danze etniche "Danzintondo" che ha collaborato nell'intrattenimento, il circolo Acli, le cantine che hanno aderito all'iniziativa e tutti gli sponsor. L'Associazione Pro Morro coglie infine l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale per aver contribuito alla manifestazione e la Regione Marche per il patrocinio; per la collaborazione si ringrazia il Sistema Museale della Provincia di Ancona, i carabinieri della stazione di Morro d'Alba, la Polizia Municipale dell'Unione dei Comuni, la Protezione Civile di Belvedere e tutti i soci e non soci i quali si sono adoperati per la realizzazione di quest'evento importante per la promozione turistica del territorio.

*Il Consiglio direttivo
della Pro Loco*

Buone Feste!

Ringraziamo quindi i ragazzi e le ragazze della A.S.D. Real Morro C5 che hanno animato lo stand "L'Isola del Fuoco" offrendo castagne e vin brulé; la Croce Gialla che ha gestito lo stand "La Cucina del Fossato"; la Banda cittadina che si è prodigata nello stand "Pane, Amore e ..Companatico" offrendo zuppe e paninaria; il Comitato del Gemellaggio-Morro d'Alba che ha animato lo stand "Sogni di Gola" vendendo crepes dolci, salate e cioccolata calda; la parrocchia di san Gaudenzio



Il nonno e la rapa

Una fiaba dagli alunni della Quinta

Un nonno provò da solo a cavar fuori una rapa dal suo orto. la prese con le mani, si sforzò molto, ansimò e si affaticò ma la rapa non si mosse.

Il nonno chiamò la nonna che si afferrò al nonno per aiutarlo.

Ma la rapa non si mosse.

Allora la nonna chiamò la nipotina

La nipotina chiamò il cane

Il cane chiamò il gatto

Il gatto chiamò il topolino e...

Tutti insieme riuscirono a tirar fuori la rapa

È una bella fiaba piccola e significativa che molti conosceranno ma noi alunni della classe Quinta di Morro d'Alba, grazie al Progetto Comenius, abbiamo scoperto che è di origine bulgara. Questa semplice storia ci fa comprendere la necessità di cooperare e di essere più disponibili verso gli altri in moda da risolvere più facilmente situazioni problematiche che ci possiamo trovare ad affrontare.

Quest'anno nei Laboratori pomeridiani del martedì, che coinvolgono i bambini dalla seconda alla quinta primaria, abbiamo l'opportunità di conoscere tante fiabe e leggende dei Paesi europei che sono interessati nel Progetto e precisamente:

Bulgaria, Romania, Polonia, Grecia, Malta. Accanto a queste Nazioni stiamo però anche conoscendo meglio la nostra Regione e i nostri vicini abruzzesi. A metà marzo una delegazione di cinque insegnanti per ogni Paese visiterà la nostra Scuola e tutti gli alunni, per quella occasione prepareranno diverse attività:

Cartelloni raffiguranti le caratteristiche di ogni Paese

Balli e canti popolari italiani da far conoscere agli ospiti

Miniguide in lingua inglese che noi alunni di quinta useremo per accompagnare le Delegazioni in un giro turistico nel centro storico di Morro d'Alba.

Noi saremo tutti uniti, come nella fiaba, per dare ai nostri ospiti una calda accoglienza.

Gli alunni della classe Quinta di Morro d'Alba



“È stata recentemente acquistata una Minipala Case 1840 dotata di benna specifica per cunette che ci permette insieme al trattore Goldoni, acquistato nel 2007, di intervenire in tempi più rapidi e puntuali nella sistemazione delle strade vicinali e per scopi di protezione civile”

Sono Daniele Massaccesi...

Sono Daniele Massaccesi, jesino, padre dei bimbi immortalati nella foto della seconda pagina dell'ultimo numero del vostro periodico; mio nonno era Giuseppe Gaetti, proprietario della casetta dietro il distributore Api e autore di una storia di Morro d'Alba; le persone più care sono sepolte a Morro e ho vissuto molto spesso e molto volentieri le mie vacanze a casa dei nonni. Vengo quando posso a trovare e salutare parenti ed amici o a gustare i ciavattoni del Mago o la pizza di Giancarli ed è sempre un piacere fare un giro della Scarpa, portare i bambini ai giochi o prendere uno "spumino" alla Pro Loco.

Fiocco rosa in Comune

All'ospedale pediatrico Salesi di Ancona lo scorso 4 Novembre alle ore 19,19 è nata una bellissima bambina di oltre 3,6 chilogrammi di peso alla quale è stato dato il nome di Arianna. Fin qui niente di particolare, la notizia è che Arianna è la figlia del nostro illustrissimo Primo Cittadino, il Sindaco Simone Spadoni e della sua compagna Michela Lombardelli. La felicità è un attimo ma questa amministrazione comunale augura alla piccola e ai suoi genitori tanti di questi attimi ma soprattutto una vita serena. Quindi a nome di tutti i cittadini di Morro d'Alba AUGURI, AUGURI, AUGURI e Congratulazioni Signor Sindaco.

Gli Assessori e i Consiglieri di maggioranza

Bambini bielorusi, una prova di solidarietà

Anche quest'anno, nel mese di Luglio, presso la casa di San Benedetto, è stato accolto un gruppo di bambini oncologici provenienti dalla Bielorussia. Nonostante le difficoltà riscontrate a causa della carenza di personale, dovute a motivi di salute o familiari, l'assistenza ai bambini è stata garantita per tutto il periodo che questi hanno trascorso nel nostro paese. I bambini sono riusciti ad andare al mare tutti i giorni, con qualsiasi tempo, mentre nel pomeriggio si sono dedicati ai giochi con i ragazzi dell'oratorio. Tre giovani ragazze si sono offerte di insegnare ai bambini l'italiano, per poter migliorare la loro pronuncia, arricchire le loro conoscenze linguistiche e favorire lo scambio culturale. Il soggiorno a Morro d'Alba è stato per i bimbi anche l'occasione per svolgere delle gite. La prima ad Arcevia, per una giornata di giochi con altri bambini bielorusi alloggiati nei dintorni, poi alle grotte di Frasassi ed infine Loreto, riviera del Conero ed Ancona, con veduta notturna del porto. Le uscite avevano lo scopo di far ammirare ai giovani ospiti le nostre bellezze naturali, approfondire la conoscenza del nostro territorio, così diverso dall'ambiente in cui loro vivono. Il Comitato di Accoglienza Bambini Bielorussi coglie l'occasione per ringraziare coloro che si sono adoperati per la riuscita dell'iniziativa ed in particolare l'Amministrazione Comunale, le cuoche della Casa di Riposo, il Panificio Alba, il circolo Acli, la gastronomia "Lo Sfizio", la Pro Loco, la macelleria Latini, la macelleria Veroli, la lavanderia Tiziana, gli autisti degli scuolabus dell'Unione dei Comuni. Il Comitato ringrazia infine di cuore quei cittadini che hanno contribuito lasciando prodotti nei cestini presso i vari negozi del paese, coloro hanno dato offerte di denaro e chi ha partecipato invitando a cena i nostri piccoli amici.

Il comitato di accoglienza bambini bielorusi

Passi carrai

Si è stabilito, con apposita delibera, la possibilità di richiedere per chi ne fosse interessato, il rilascio di autorizzazione e del relativo cartello per attestare la presenza di un "Accesso carrabile". Le domande possono essere inoltrate all'Ufficio Tecnico ed il rilascio inizierà a gennaio 2010".

Compleanni



Comune riciclone

Regione Marche
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
PP Salvaguardia, Sostenibilità
& Cooperazione Ambientale

LEGAMBIENTE
MARCHE - ONLUS

ARPAM
AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE
DELLE MARCHE

COMUNI RICICLONI PER LA REGIONE MARCHE - edizione 2009

Premio "Comune Riciclone 2009"
Comune di Morro D'Alba

Raccolta Differenziata 2008 superiore al 45%



“Dolcetto o scherzetto? ”: streghe e mostri al Museo

Anche quest'anno il Sistema Museale della Provincia di Ancona e l'Associazione Pro Loco di Morro d'Alba hanno proposto il laboratorio “Halloween al Museo”. L'iniziativa, inserita nel contesto più ampio dei laboratori domenicali che si svolgono nelle numerose sedi museali della Provincia di Ancona, ha visto la partecipazione di scuole e famiglie.

In particolare venerdì 30 ottobre, sono stati accolti 24 bambini della scuola dell'infanzia Don Maurizio Santi di San Marcello. Sabato 31 ottobre a partire dalle 15.30, le porte del Museo utensilia si sono aperte per tutti i bambini, mascherati da streghe, scheletri e mostri, che sono diventati protagonisti del pomeriggio di gioco. In base all'età sono stati proposti loro attività diverse: i più piccoli, aiutati dai genitori, erano chiamati a riconoscere degli odori misteriosi e a contare le zucche collocate nelle grotte del castello; i più grandi dovevano cimentarsi nel riconoscere gli utensili di un tempo; infine, chi voleva poteva decifrare crittogrammi e risolvere complicati enigmi. L'impegno è stato ripagato con simpatici premi. Ragnatele finte e pipistrelli di cartone hanno reso ancora più suggestiva l'atmosfera nei sotterranei della Scarpa. L'iniziativa ha coinvolto famiglie di Morro d'Alba e dei paesi vicini: giocando, grandi e piccoli hanno potuto riscoprire le nostre radici.

Mini-presepi a “Utensilia”

Il Sistema Museale della Provincia di Ancona ricorda che presso il Museo Utensilia di Morro d'Alba, dal 8 dicembre 2009 al 6 gennaio 2010, è allestita una mostra di mini-presepi. Le rappresentazioni della Natività partecipano ad un concorso e saranno i visitatori a decretare, attraverso una votazione, il vincitore della gara. Le opere che avranno ricevuto maggior consenso e tre visitatori estratti a sorte riceveranno un premio.



Lina Bolognini va in pensione

In occasione del Consiglio del 30 settembre 2009 è stato consegnato un attestato a Lina Bolognini, andata in pensione dopo oltre 18 anni di servizio alla Casa di riposo di Morro d'Alba.

Le luminarie natalizie con il contributo di:

- ALBA C.A.R. DI LUCARELLI SAMUELE & C..
- ALIMENTARI DI ALLEGREZZA MARIA
- AZIENDA AGRARIA GIOVANNI BATTISTA E FRANCESCA MAROTTI CAMPI
- AZIENDA AGRARIA ROMAGNOLI ROMEO E ENRICO E PROSPERI ADELE
- AZIENDA AGRICOLA BADIALI E CANDELARESI di RONCONI SAMUELE & C. S.n.c.
- AZIENDA AGRICOLA DINO ZANNINI
- AZIENDA AGRICOLA GUGLIELMO MANONI
- AZIENDA AGRICOLA LUCCHETTI MARIO
- AZIENDA AGRICOLA OLIVETTI ORLANDO
- AZIENDA AGRICOLA VICARI NAZZARENO E VICO S.S.
- BANCA DELLE MARCHE S.p.A. FILIALE DI BELVEDERE OSTRENSE
- BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OSTRA E MORRO D'ALBA
- BAR CANAFOGLIA MONICA

- BARBIERE CASCI ALMERINO
- CECCARELLI MARCELLO
- CENTRO ALIMENTARE s.r.l. di APATI LAURA
- CENTRO ELABORAZIONE DATI BARCHIESI MARIA LUISA
- CERIONI AUTO S.A.S. DI BINI GABRIELLA & C.
- CIRCOLO A.C.L.I.
- CIRCOLO MORRESE
- CONSORZIO AGRARIO CARDINALETTI MARIA RITA & C. S.n.c.
- COOPERATIVA ALBA SOC. COOP. A.R.L.
- COSTRUZIONE INFISSI IN ALLUMINIO DI MAZZANTI SAMUELE
- FALEGNAMERIA MORRESE DI MAGINI EGIZIANO
- FARMACIA DR. VANNINI LORENA
- FERRAMENTA LUMINARI S.n.c. DI LUMINARI D. & C.
- GIGLI S.n.c. DI VENTURA E SCARPONI
- IMPRESA COSTRUZIONI DI RANIERI LUIGI
- INA ASSITALIA DI TAFFURI DAVIDE
- LAVANDERIA PENNONI TIZIANA
- LO SFIZIO DI ROMITI MORENO
- L'OCANDA DEI MEDICI

- MACELLERIA LATINI ANGELO
- MACELLERIA VEROLI ANGELO
- NUOVA EDIL DI PASQUALINI STEFANO
- OREFICERIA OROLOGERIA REMEDI DONATELLA
- PARRUCCHIERI KATIA E MARCO & C.
- PIZZERIA "CAPRICCIO" DI BASSOTTI GRAZIELLA
- RISTORANTE DAL MAGO DI ROMITI RAUL & C. S.n.c.
- SABAPLAST DI SABBATINI NANDO & C.
- SBRISCA LORENZO ABBIGLIAMENTO BIANCHERIA TENDAGGI
- SOCIETÀ ALBANOSTRA
- STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEOM. SANTINELLI-SCACCIAMONTE D'ORO
- STUDIO TECNICO DI TRILLINI LUIGI
- TABACCHERIA CARTOLERIA FAVA FLORIANO
- TECH POL S.R.L.
- TIRANTI IMPIANTI DI TIRANTI GRAZIANO

Il Comune predispone l'albero in piazza, l'allaccio e la fornitura di energia elettrica. Le spese di installazione sono ripartite fra gli operatori economici di Morro d'Alba.

Obiettivo 50 per cento

Raccolta differenziata, compostaggio e riuso domestico. I nuovi progetti del Cir33

Considerati i positivi risultati ottenuti in termini di riciclo e diminuzione del conferimento in discarica grazie all'introduzione del sistema di raccolta porta a porta, il CIR33 intende proseguire nel percorso intrapreso lavorando in maniera particolare sulle politiche di riduzione, che agiscono a monte della raccolta e dello smaltimento. In un'ottica di moderna ed efficiente gestione dei rifiuti, infatti, rientra non solo la raccolta differenziata e, quindi il recupero, attraverso il riciclo, dei materiali di scarto, ma anche la riduzione degli scarti stessi, che si può ottenere con pratiche, come quelle del compostaggio domestico e del riuso dei vecchi oggetti, che permettono di reimpiegare le risorse e i materiali. Tra la fine dell'anno e l'inizio del prossimo, saranno distribuite ai cittadini che aderiranno all'iniziativa sul compostaggio domestico, 2.600 compostiere, utili a trasformare, nel proprio giardino, il rifiuto organico prodotto in concime naturale ad uso domestico. Le famiglie potranno così contribuire alla riduzione dei rifiuti prodotti nel territorio provinciale e destinati, altrimenti, al circuito dei rifiuti urbani. Per avere la compostiera è sufficiente farne richiesta al Consorzio CIR33.



Parallelamente, gli Sportelli informativi che il CIR33 ha aperto nei Comuni del territorio sono divenuti anche “Centri del Riuso” dove i cittadini possono lasciare o scambiare materiale usato che, anziché divenire inutile rifiuto, potrà tornare ad essere oggetto di interesse per altri proprietari. La raccolta riguarda, in particolare, libri, giocattoli e computer in buono stato, i quali sono ritirati, catalogati e messi a disposizione di chiunque voglia usufruirne, in quello o in qualsiasi altro Comune del Consorzio, senza nessun tipo di onere economico o di obbligo di restituzione. Per promuovere queste due iniziative è stata progettata un'intensa campagna comunicativa costituita di manifesti affissi in tutto il territorio. Alle famiglie è arrivato, inoltre, un opuscolo esplicativo con tutte le informazioni utili per aderire. Accanto alle iniziative sul compostaggio e sul riuso, il Consorzio si è poi impegnato per consentire il riciclo dei poliaccoppiati per alimenti e ha così potuto aderire alla nuova campagna di co-

municazione promossa da Tetra Pak® Italia. Questa campagna, che ha per slogan “I colori del riciclo”, informa i cittadini che potranno effettuare la raccolta differenziata delle confezioni di latte, succhi di frutta, vino, sughi ed altri alimenti in multimateriale (tipo Tetra Pak). Per il corretto riciclo di tali contenitori i cittadini, una volta svuotati e schiacciati, dovranno conferirli negli appositi contenitori destinati alla raccolta della carta e del cartone. Per informare i cittadini e tenerli sempre aggiornati sulle modalità di conferimento dei materiali riciclabili, sarà invece recapitata nelle case di tutte le famiglie, un'utile guida informativa: “Raccolta differenziata: istruzioni per l'uso” contiene quelle informazioni necessarie per applicare al meglio le semplici regole di raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti e migliorare sempre di più i risultati qualitativi. Il Consorzio ha applicato un sistema di monitoraggio per calcolare regolarmente le percentuali di raccolta differenziata per ogni Comune consorziato e per pubblicare poi i risultati, in termini di percentuale di raccolta differenziata, sul sito del Consorzio (www.cir33.it). In particolare, ricordiamo quanto sia importante superare la soglia del 50% nel 2010 di raccolta differenziata imposta dalle leggi nazionali ed europee e speriamo che queste iniziative, con la collaborazione di tutti i cittadini, possano permettere anche al Comune di Morro d'Alba, negli ultimi mesi attestato intorno al 47%, di raggiungere e superare questo importante obiettivo.

Infissi "made in Morro"

Ezio Ventura ci parla della sua azienda

Le imprese di piccola dimensione sono la vera struttura portante e la caratteristica primaria della nostra economia nazionale. Un esempio possiamo trovarlo anche a Morro d'Alba, piccolo comune che vanta un buon numero di realtà industriali ed artigianali molto importanti per l'economia locale. Dal 1976, in via Martiri della Resistenza 26, opera un'azienda forte, versatile, efficiente e conosciuta sul territorio per la qualità dei suoi servizi e prodotti. È la "Gigli s.n.c." di Ezio Ventura e Stefano Scarponi. Per conoscere da vicino questa realtà sono andata a fare due chiacchiere con Ezio Ventura, uno dei due soci.

Ezio parlaci dell'azienda, quando nasce la "Gigli infissi"?

L'azienda nasce come s.n.c. con Virgilio Gigli nel 1976, inizialmente i dipendenti erano solo tre, nel corso del tempo si è evoluta fino a raggiungere i venti dipendenti, io sono entrato a lavorarci all'età di 22 anni come impiegato amministrativo. Nel 1995 Gigli decise di cedere l'attività, io e il mio socio Stefano, anche lui dipendente della vecchia gestione, decidemmo di rilevarla, dal momento che entrambi operavamo già nel settore.

Di cosa si occupa l'azienda? In cosa è specializzata?

Realizziamo serramenti in alluminio e strutture metalliche. Per serramenti e strutture metalliche intendiamo finestre in alluminio, persiane, finestre in legno-alluminio, facciate strutturali, carpenteria metallica (ringhiere, balaustre, scale di sicurezza, strutture per capannoni industriali ecc...). La nostra clientela è vasta, lavoriamo sia per l'edilizia pubblica che privata. A Jesi abbiamo fornito e seguito molte strutture, ad esempio i centri commerciali "Gallodoro", la "Fornace" e quello inaugurato da poco lungo il viale della Vittoria, i centri residenziali situati nel Viale del Lavoro; ci siamo occupati anche di edifici pubblici come il comando dei Vigili del Fuoco a Fabriano e una scuola ad Ancona. Abbiamo realizzato infissi per capannoni industriali, ad esempio alla "Pasquinelli spa" di Jesi e alla "Tech-pol srl" di Morro d'Alba. Il lavoro è fatto interamente da noi, all'esterno commissioniamo soltanto quei processi che noi non siamo in grado di fare come la zincatura del ferro, la verniciatura e la piegatura delle lamiere. Commercializziamo inoltre portoni industriali, portoni blindati per le civili abitazioni, porte basculanti, zanzariere, pareti interne modulari, porte da interno in legno ecc... questo per poter tenere il passo con le esigenze sempre più particolari del mercato.

Come siete organizzati dal punto di vista strutturale e del personale?

Con il mio socio Stefano ci siamo divisi le aree, io mi occupo della parte amministrativa-commerciale dell'azienda mentre lui, essendo un ottimo tecnico, segue la fase della lavorazione e successivamente quella del montaggio nei vari cantieri.

Abbiamo dieci dipendenti ed un'impiegata, ci siamo inoltre impegnati a sviluppare una rete di vendita esterna seguita da Virgilio Gigli e suo figlio. Il nostro stabilimento è organizzato in uffici e laboratorio, quest'ultimo suddiviso in una parte per la lavorazione del ferro e l'altra per i serramenti in alluminio. Lo spazio per noi è diventato però insufficiente, stiamo cercando una soluzione alle nostre esigenze, avremmo bisogno di una struttura più grande che possa ospitare uno show room interno dove poter esporre tutte le nostre creazioni. Tra i nostri dipendenti c'è chi è addetto alla lavorazione e all'assemblaggio interno e chi all'installazione e al montaggio esterno. La motivazione e la competenza sono gli elementi caratterizzanti dello staff, tra di noi c'è collaborazione e scambio di idee.

Che cosa siete capaci di offrire al vostro cliente?

L'esperienza maturata negli anni ed il personale altamente specializzato, ci permettono di soddisfare le particolari richieste dei nostri clienti e di offrire una consulenza globale dalla progettazione, alla realizzazione e installazione. L'azienda mette in primo piano la Qualità del prodotto e del Servizio, siamo in grado di offrire un lavoro completo al cliente con il supporto di tecnici e progettisti esterni. Per quanto riguarda la qualità e la sicurezza dei nostri prodotti ci stiamo organizzando ulteriormente per l'entrata in vigore dell'obbligo della marcatura CE per i serramenti.

Quali sono i mezzi pubblicitari che utilizzate per farvi conoscere?

Il mercato ci conosce attraverso depliant e cataloghi che illustrano la nostra attività, nell'opuscolo più recente informiamo la nostra clientela della possibilità di un detrazione fiscale del 55% per chi sceglie serramenti ad elevata prestazione di isolamento termico. La nostra realtà potrà esser visitata a breve anche sul sito internet www.giglinfissi.it. Ezio, la nostra intervista si conclude qui, grazie per l'interessante chiacchierata, anche se la situazione economica attuale non è favorevole e il disagio va ben oltre alle classiche crisi congiunturali che nel corso del tempo si sono susseguite, mi complimento per la solidità e la consistenza aziendale raggiunta, che sicuramente vi permetteranno di avere sempre più successo.

Alessandra Romagnoli

Un grazie dall'Argentina

L'Amministrazione comunale ha contribuito al progetto di cooperazione internazionale in provincia di Buenos Aires

Nel 2004 (del. di giunta n.138/21-12-2004) l'Amministrazione deliberò lo stanziamento di un contributo di 200 euro all'associazione "Ya Basta! Marche O.N.L.U.S.- Per la dignità dei popoli contro il neoliberismo" come sostegno finanziario al progetto di un Centro di Salute Autogestito, presentato in collaborazione con l'MTD (Movimento Trabajadores Desocupados) e l'associazione Co'Ejhu di Solano (provincia di Buenos Aires, a 25 Km dalla capitale), luogo dove sarebbe poi sorto il centro.

L'associazione Ya Basta! agisce a livello nazionale e si occupa di progetti di cooperazione internazionale che riguardano molti campi: dal sostegno al commercio di prodotti realizzati dalle popolazioni locali, alla realizzazione di opere edilizie utili al miglioramento della qualità della vita, all'affiancamento in progetti locali di sviluppo e scolarizzazione, ecc..

In questo caso il progetto riguardava la costruzione di un ambulatorio popolare in Argentina, paese tra i più ricchi di risorse al mondo, ma con un altissimo tasso di povertà dovuta a una politica economica speculativa del governo basata, tra le altre cose, sulla cessione indiscriminata delle ricchezze interne ad organismi commerciali internazionali, che ha portato ad una devastante crisi (culminata tragicamente nel 2001) la quale ha messo in ginocchio gran parte della popolazione. È proprio in questo contesto che si sviluppano movimenti come quello piquetero, di cui l'MTD fa parte, che sperimentano forme di auto-organizzazione dal basso e responsabilizzazione della comunità attraverso l'autogoverno; ed è su queste basi che il movimento argentino e l'associazione italiana si incontrano per sviluppare il progetto di questo centro, che si prefigge di allargare l'assistenza sanitaria di base a fasce di popolazione che ne sono escluse tramite visite specialistiche, esami di varia natura, monitoraggi prolungati, ecc..., con particolare attenzione ai problemi inerenti a maternità e infanzia.

Nell'ambulatorio, secondo il progetto, lavoreranno in equipe delegati del MTD, come volontari, e professionisti sanitari, con i quali



da tempo si sono creati laboratori di formazione per il primo soccorso, l'attenzione ai feriti e la prevenzione sanitaria in generale.

Ora il progetto è stato portato a termine, sono stati costruiti due edifi-

ci: all'interno di uno si trovano, appunto, l'ambulatorio, il consultorio, la farmacia, l'amministrazione e la sala d'attesa; nel secondo, invece, ci sono un salone multifunzionale (adibito a biblioteca, videoteca, sala riunioni, centro per corsi di formazione, cucina comunitaria) e un laboratorio artigianale.

Ya basta!, che negli anni ha monitorato continuamente la realizzazione recandosi più volte sul posto con i suoi volontari, ci comunica anche che il centro è ormai diventato un punto di riferimento per il barrio, sia come luogo di prevenzione sanitaria, che di aggregazione.

L'Associazione ha ora espresso la sua gratitudine a tutti coloro (singoli cittadini, associazioni, cooperative, amministrazioni, ecc..) che hanno creduto in questo progetto, tra cui si pregia di essere presente anche questa Amministrazione.

In comune è presente il cd di presentazione del progetto.

Per ulteriori informazioni www.glomeda.org e www.yabasta.it

L'Amministrazione Comunale

Lacrima: l'attività del ducato

Il 3 Luglio 2009 il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione ha provveduto alla nomina del Gran Duca ed alla attribuzione delle cariche ai rispettivi consiglieri: all'unanimità è stato nominato Gran Duca Alberto Battistini, coadiuvato da Alfonso Benvenuto Gran Cancelliere, Sergio Rossetti Segretario, Omero Olivetti Tesoriere, Luciano Bartolini Anagrafica iscritti. In tale sede il Gran Duca relaziona al Consiglio quali iniziative intende intraprendere ed il programma delle manifestazioni che si andranno a realizzare. Ad oggi il Ducato ha preso contatti epistolari con tutti i produttori del vino Lacrima ai quali è stata richiesta una fattiva collaborazione per promuovere ulteriormente i loro prodotti. Tale richiesta si è poi concretizzata nella bellissima iniziativa che il giorno 6 Settembre si è svolta nella Piazza dei Martiri di Ostra. Il Ducato ha patrocinato la Serata di Moda 2009/2010 il cui ricavato, al netto delle spese, è stato devoluto al Comune di Fagnano Alto (Aq) distrutto dal terremoto verificatosi in Abruzzo. La risorsa finanziaria è stata utilizzata per acquistare gli arredi scolastici (banchi, seggiole, lavagne, cattedre, armadietti) per la scuola elementare composta da n. 54 bambini. Il 16 ottobre si è riunita l'Assemblea dei soci per discutere l'inserimento del Ducato nel circuito dei convegni nazionali di confraternite eno-gastronomiche affiliate alla F.I.C.E. (Federazione Italiana Confraternite Eno-gastronomiche).

Si prevede di organizzare un convegno nel prossimo Aprile 2010. Nelle serate del 23-24-25 Ottobre, in occasione delle Notti degli SPREVENGOLI ad Ostra, il Ducato era presente nella cantina "LA STACCIA" con alcuni vini offerti dai produttori per farli degustare gratuitamente agli avventori. In tale occasione l'Associazione ha messo a disposizione di coloro che si sono avvicinati per la degustazione (circa 800 persone) un sommelier che illustrava le qualità organolettiche del Lacrima.

Il 21 novembre 2009 alle ore 20.30 presso l'Auditorium di S. Teleucania il Maestro Leone Magiera, coadiuvato dal tenore Giovagnoli e dalla soprano Carli, si è esibito in un concerto di musica lirica e canzoni nazionali popolari. Su richiesta del Comune di Corinaldo tale concerto verrà ripetuto il 17 Gennaio 2010 presso il Teatro Comunale.

Il Gran Duca
Alberto Battistini

Quasi cento

Nonna Stiliana si racconta

Vedendo la Signora Santilli scendere piano piano le scale per venire al nostro appuntamento, mi sono venuti in mente i versi di un poeta albanese che dice "la cura dei fiori e dei bimbi bisogna affidarla agli anziani, perché non hanno fretta". Questa volta però, non si tratta di curare piante o nipoti e pronipoti. E neanche di servire i clienti del ristorante. Questa volta la signora Santilli deve mettere sul vassoio i suoi ricordi. E la cosa la agita un po'. Si mette davanti a me, bella ed emozionatissima. La sua emozione diventa contagiosa perché non so da dove iniziare. "Pochi sanno essere vecchi" dice La Rochefoucauld. Novantacinque anni. Quasi un secolo. Tutto vissuto a Morro d'Alba. Ma tutti questi anni sembrano esserle scivolati addosso perché apparentemente lasciano molto meno segni di quello che uno normalmente si immaginerebbe. Piccoletta, con la pelle del viso liscia e lucida come una trentenne (Più tardi mi racconta che lei non era mai stata "ambiziosa" e non si è mai messa "i bellotti"), l'immancabile cerchietto da ragazza sui capelli corti e due vivacissimi occhi che fanno intuire l'intelligenza e la lucidità nel giudicare le cose. La signora "sa" essere vecchia. E saggia. Anche se l'emozione in questo momento la fa sembrare una ragazzina. Iniziamo dalle domande più ovvie. Pian piano la tensione si scioglie e l'intervista diventa una piacevole conversazione...

Signora Dina, io so che lei si chiama così all'anagrafe, ma tutti la chiamano "nonna Stiliana". Ci può spiegare l'origine di questo nome e come preferisce essere chiamata?
Quando sono nata, i miei genitori mi hanno chiamata Dina. Poi è venuto il Battesimo. Mio nonno Stillano mi doveva fare da padrino ma è morto improvvisamente e da lì hanno iniziato a chiamarmi Stiliana. Tutti mi chiamano così. Solo mio marito Spartaco mi chiamava Dina. Ma per me è indifferente. Mi piacciono tutte e due i nomi.

Allora per lasciare l'esclusiva al marito, anch'io la chiamerò Stiliana. Ci può dire quando e dove è nata?

Sono nata il 28 febbraio 1915, proprio lì in piazza Tarsetti. Ma poi quando avevo 4 anni circa ci siamo trasferiti qui, dove stiamo adesso. Perciò posso anche dire che sono nata qui perché non ci siamo mai mossi e ci ho trascorso tutta la mia vita. Devo dire che non è stata una vita facile per la mia generazione. Abbiamo vissuto tante difficoltà; la guerra compresa. Io mi ricordo bene i bombardamenti, quando andavamo a ripararci nei sotterranei. Mi ricordo anche l'arrivo degli alleati. Una volta, c'era un soldato inglese sopra il carro armato proprio

in mezzo alla piazza. Era giovane come noi. Ci siamo avvicinati a curiosare e lui ha fatto finta di spararci con la mitra. Ci siamo buttati tutti a terra. Lui rideva facendo il "caspicciò"...

Come era composta la sua famiglia d'origine e di che si occupavano i suoi genitori?

La mia famiglia era piccola. Io ero figlia unica. Mi era nata anche una sorellina. Si chiamava Altidea, ma è morta quando aveva 18 mesi. Sai, una volta non c'erano tutte le medicine e le cure che ci sono adesso ed i piccoli morivano anche per una banalissima febbre. Così sono cresciuta senza fratelli. Ti devo dire che ho sentito tanto la mancanza di una sorella perciò ho voluto dare a mia figlia il suo nome.

I miei genitori lavoravano tutt'e due. Mio padre Settimio faceva il fornaio e la mamma Palmira aveva la cantina, l'osteria. Poi, dopo qualche anno chiuso il forno, anche babbo si è messo insieme alla mamma, a mandare avanti l'attività dell'osteria. Lui aveva pure il cavallo e la vettura. Portava in giro la gente quando bisognava. Per esempio quando c'era bisogno della levatrice lui l'andava a portare a casa della partoriente perché una volta i figlioli si facevano in casa.

Dunque faceva il tassista...

E sì..., chiamalo così. Una volta non c'erano tutti sti' automobili e se uno doveva andare da un medico a Jesi, o ad Ancona, babbo ce lo accompagnava. Avevamo il dottore e l'ospedale pure a Morro ma quando uno doveva andare fuori, serviva un mezzo per spostarsi.

Comunque la loro attività principale era l'osteria...

Ma non era come adesso. Là si faceva da mangiare solo i giorni di festa, o quando c'era la fiera, non tutti i giorni. Ed io da piccola davo loro una mano.

E andata pure a scuola penso?

Sì, ho fatto la quinta qui a Morro, ma ero un po' "rapetta", non mi piaceva tanto studiare. Perciò dopo, sono andata a imparare il mestiere. Facevo l'orlatrice di scarpe. Per un po' di anni ho fatto quel lavoro lì, ma poi mi sono rotto il braccio ed ho smesso. Dopodiché mi sono messa a fare la cuoca nell'osteria dei miei. Comunque quando ho avuto i figli miei ho voluto che studiassero. Ho fatto tanti sacrifici per farli studiare. Mi ricordo una volta quando a mia figlia serviva il vocabolario d'inglese. Costava 5000 lire ed io non ce l'avevo, ma gliel'ho preso pagandolo a rate, togliendo dalla mia paga 500 lire al mese.

Come vi divertivate nella vostra



gioventù, a lei cosa piaceva fare?

Ai nostri tempi i divertimenti erano pochi. A me piaceva tanto ballare. Il martedì di Carnevale si ballava sulla piazza. Era proprio qui davanti a casa mia, ma mamma non me ci mandava sempre perché doveva lavorare in cucina. Allora io ogni tanto scappavo un attimo e andavo a fare un ballo, e poi tornavo de corsa tra i fornelli. Erano belli anche i giorni della fiera. D'estate la si faceva dalla parte dietro il castello dove c'è le scuole, d'inverno invece si faceva qui davanti a l'osteria. Ci veniva un sacco di gente. C'erano anche le bancarelle, le stoffe... ma i soldi erano pochi e raramente si comprava qualcosa. I vestiti e le scarpe ce n'erano pochi. C'era solo un vestito buono per la domenica. A Morro c'era pure il cinema ma da ragazza mi sa che non ci sono andata mai. Qualche volta con mio marito sì, dopo sposata però.

A proposito, quando si è sposata?

Avevo 30 anni. Lui era un po' più giovane. Si chiamava Spartaco Romiti... E morto nel 1977. Abbiamo fatto il matrimonio in chiesa, poi il pranzo in famiglia con i parenti prossimi e poi abbiamo fatto un viaggio di otto giorni a Bologna dove avevo dei parenti. Io non sono stata tanto in giro. Qualche volta a Bologna sì, perché avevo sti' parenti. Poi una volta mio cugino Dino ci ha portati a Venezia. Bellissima. Mi è piaciuta molto. Un'altra volta siamo andati a Pistoia ma non mi ha lasciato nessun ricordo.

Ma che cosa aveva di speciale questo giovanotto che l'ha convinta a sposarlo?

Mah! Era un bell'uomo, alto, di bella presenza. Aveva un gran carisma. Sempre circondato da un sacco di gente. Era anche abbastanza colto, leggeva il giornale e si teneva al

corrente di tutto. Non ti so dire che c'aveva di speciale ma quando uno s'innamora non ci capisce più niente. Una volta come adesso. A me, è andata bene. Ci siamo sposati, sono nati sti' due figli, Raul e Altidea, ed abbiamo passato una vita insieme. Era una brava persona. Non di quelli che vogliono sempre comandare, mi faceva fare la padrona di casa. Lui lavorava con me al ristorante. Ci sapeva fare con i clienti.

Li attirava con il suo fascino, il suo modo di fare. Da lui il ristorante prende il nome "Il Mago" Non era una vita facile allora. Io ero sola con due bambini piccoli e due genitori vecchi da curare. A casa da mangiare non è mai mancato ma le altre cose... Poi i figli hanno cominciato a crescere e quando loro hanno iniziato a lavorare mi hanno aiutata. Raul prendeva 70 mila lire e 50 le dava a me. Non era come adesso che tocca aiutare i figli anche quando sono grandi. I genitori mi hanno lasciato l'immobile ma c'è stato tanto da fare per ricostruirlo e rimodernarlo. Era solo una piccola osteria, poi pian piano con l'impegno mio e di mio marito e con l'aiuto dei figli è diventato un bel ristorante. Erano forse gli anni 70 quando Raul ha iniziato a lavorare qui che hanno segnato il cambiamento. Si è impegnato tantissimo sia lui che sua moglie e adesso anche i suoi figli. I risultati si vedono perché abbiamo una vasta clientela e siamo conosciuti in tutta l'Italia.

Ed i segreti sono semplici; tagliatelle fatte in casa, vino buono e tutta roba genuina da mettere sul tavolo. Io ho lavorato sempre fino a qualche anno fa, quando i figli hanno insistito perché mi riposassi. Ma a 80 anni ancora sfaccendavo tra i fornelli. Adesso mandano avanti tutto loro, i figli, i nipoti ed i pronipoti. Pensa che ho dei pronipoti di 17 e 16 anni ed una appena nata. Adesso tocca a loro mantenere e portare avanti le tradizioni di casa.

Come la vede la gioventù di oggi?

Beh, direi troppe pretese e poco lavoro. Tutte le sere al bar o al ristorante. Ma non si può andar avanti mangiando sempre fuori. Una volta non era così. Anche quando si sono battezzati o cresimato i miei figli, ho fatto dei semplici pranzi in famiglia. Mettevo su la fiocca o il coniglio e si stava tutti insieme a far festa. Adesso è festa tutto l'anno.

Pensa che per un battesimo si fanno dei pranzi di 100 persone. Neanche fosse un matrimonio. Troppo. Troppo.

E le donne? Cosa pensa delle donne di oggi?

Anche le donne sono cambiate. Una volta avevano più pazienza a stare con i mariti anche se erano mezzi matti. Adesso si sfasciano matrimoni per un non niente. Portano i calzoni. Sono diventati peggio degli uomini e comandano tutto loro. Le vedo io sa, le famigliole che vengono a mangiare al ristorante. Lei sta seduta tutta bella a tavola e se fa una chiacchierata; mentre il marito porta a spasso, tra i tavoli, il monello che non sa stare fermo.

Com'è la sua giornata?

Mi sveglio presto, prendo il mio latte, poi chiedo se c'è qualche lavoretto da fare. Perché a me piace poter fare qualcosa per dare una mano. Oggi per esempio ho capito il prezzemolo. Ci ho messo due ore ma tanto io il tempo ce l'ho. Ieri ho fatto l'aglio così, tanto per fare qualcos'. Poi arriva l'ora del pranzo e così via. D'estate vado a fare un mese al mare con mia cugina. Mi hanno detto che fa bene per le ossa perché mi fa male tutto. Solo il cervello mi funziona ancora bene ma che ci vuoi fare. Dicono che è la vecchiaia... Sta' a senti fjola! Te devo fa' una raccomandazione ;Tu, ade' che mi hai fatto tutte 'ste domande, cerca di scrivere qualcosa di semplice e non tanto lungo, perché a me non piace far saper a tutti i fatti miei.

Salutandola le prometto che farò come dice lei. Mi accompagna con lo sguardo finché non apro la porta. Mi giro e vedendola mi viene in mente come l'ha definita sua figlia. Una roccia. Lei è davvero una roccia. Quella che c'è sempre stata. E sempre ci sarà. Una roccia alla quale gli anni e le tempeste hanno solo temperato la superficie, lasciando intatta la sua nobile anima. Questa roccia è anche un solido punto di riferimento per i tutti quelli che le stanno accanto e le vogliono bene. Sarebbe bello riprendere questa intervista in un'altra occasione. Magari alla festa del suo centesimo compleanno....

Intervista di Antoneta Alla

Giacomo, amore...

Commiato letto dal padre Franco Fava a anche a nome della madre Gardenia Giuliani il giorno dei funerali di Giacomo - 10 luglio 2009 - al campo sportivo comunale

Ringrazio, anche a nome della mia famiglia, tutti col oro che si sono adoperati nelle ricerche di Giacomo, sperando di non dimenticare alcuno; di questa eventualità mi scuso in anticipo.

Ringrazio quindi:

l'Amministrazione Comunale di Morro d'Alba che ha coordinato i lavori, con il Sindaco Spadoni che si è impegnato moltissimo; la Stazione dei Carabinieri di Morro d'Alba e San Marcello e la Compagnia di Jesi; un ringraziamento particolare va al Comandante Maresciallo Gagliani ed ai suoi collaboratori che hanno messo a disposizione un elicottero;

i Vigili del Fuoco di Jesi, Arcevia e Ancona che hanno anch'essi utilizzato un elicottero da Arezzo, più i sommozzatori da Teramo, Bologna e Ancona; la Protezione Civile di Beldere Ostense, Monte San Vito, Monsano e dell'Unione dei Comuni della Vallesina;

i Gruppi Cinofili di Castelbelino e Reggio Emilia;

il Soccorso Alpino; la Forestale di Jesi;

la Polizia Municipale della nostra Unione dei Comuni;

i Cittadini di Morro d'Alba;

gli amici di Giacomo, anche per le migliaia di contatti su facebook (il social network) e per gli avvisi affissi;

il TG 3 Marche e l'amico Gianni Rossetti;

la rete 3 Rai che aveva accolto la nostra presenza a "Chi l'ha visto?" la sera dell'8 luglio;

la Publimage di Senigallia, etc..

Saluto e ringrazio per la loro partecipazione le autorità civili, militari, religiose e sportive, i parenti, gli amici, i cittadini tutti.

Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti prima di me per dimostrare affetto, amicizia, stima nei confronti di Giacomo. Un saluto particolare va all'A.I.A. - Associazione Italiana Arbitri - che è presente con i massimi dirigenti provinciali e regionali e con i colleghi di Giacomo che, da alcuni anni, impegnava il suo tempo libero esercitando anche l'attività di arbitro di calcio con molto rigore ed equilibrio. Ringrazio gli arbitri della Sezione di Ancona che hanno fatto affiggere un manifesto in ricordo di Giacomo.

In memoria di Giacomo Fava

nato il 6 agosto 1989
scomparso il 5 luglio 2009



Un vivo ringraziamento va alla Comunità parrocchiale di Morro d'Alba che con un manifesto funebre partecipa al nostro dolore e nel contempo esprime al massimo livello i valori di laicità e di civiltà nei rapporti tra credenti e non credenti.

Prima di dire le parole di commiato ritengo opportuno fare alcune considerazioni.

Tu, Giacomo, eri una persona "molto perbene", dimostravi di essere un ragazzo molto più maturo della tua età:

mai in famiglia ti abbiamo sentito pronunciare un parola fuori posto o fuori luogo;

mai un atto di insofferenza;

mai un atto di reazione;

mai un pettegolezzo;

mai una volgarità;

mai una cattiveria;

salutavi per primo le persone che conoscevi;

sei stato sempre corretto, cortese, gentile, simpatico, ironico e autoironico;

avevi una preparazione non indifferente in molti settori: economia, finanza, storia, arte, politica, etica, nello sport, sapevi tutto del tuo Milan ed hai pianto quando Maldini ha smesso di giocare;

sei stato un "modello di ragazzo" per la nostra famiglia e per la nostra comunità.

Per questo sei stato stimato ed apprezzato da tutti e non sei passato invano.

Vedi, Giacomo, eri un ragazzo (sotto il profilo delle tue qualità) disegnato con il pennello di Leonardo o di Raffaello.

Evidentemente chi possiede queste "qualità" non ha molto

spazio per affermarsi nel nostro mondo.

Evidentemente chi possiede queste "qualità" è anche troppo fragile. Fragilità di cui io e tua madre non ci siamo accorti.

E sono al commiato.

Giacomo, amore,

io e tua madre non avremmo mai potuto immaginare di organizzare e seguire le tue esequie.

È contro le regole della natura che un figlio preceda i suoi genitori nella morte, eppure questo destino ci è stato assegnato.

Non possiamo fare altro che sopportare in silenzio, anche se dentro di noi c'è l'urlo orribile, senza risposta, del dolore.

Ti abbiamo amato tanto quanto un padre ed una madre possono amare un figlio; ci eravamo illusi che tu fossi ormai un uomo maturo, forse ingannati dalla tua figura: eri alto, grande, forte ma, invece, eri un bambino spaventato che non ha saputo affrontare il "male di vivere" che adesso è tutto nostro, di tua sorella Ilaria, di tuo nonno Romualdo.

Giacomo, tu non puoi ascoltarci perché sei tornato nel nulla, vivrai però nel nostro ricordo, nel nostro dolore, nel nostro amore straziato. È questa l'unica immortalità che ci è stata concessa.

Addio, amore.

Addio, tenero amore.

Addio, Giacomo.

Grazie di nuovo a tutti Voi per essere intervenuti.

Sono passati più di cinque mesi dalla morte del nostro Giacomo e ringraziamo di cuore l'Amministrazione Comunale di Morro d'Alba e la Redazione del periodico "Il Comune di Morro d'Alba" per averci dato la possibilità di ricordarlo in queste pagine, attraverso le parole di chi lo ha conosciuto e gli ha voluto bene, scelte da noi tra mille altre.

Un grazie commosso anche a tutti coloro che, con la presenza alle esequie di Giacomo celebrate il 10 Luglio scorso e gli scritti, ci hanno fatto sentire il loro affetto per lui e la loro vicinanza al nostro dolore.

I Familiari



Guelfo: l'arte del pane

Cari lettori, durante la mia gravidanza, avendo molto tempo libero a disposizione, ho voluto dedicare un'intera mattinata ad osservare il lavoro, dal mattino presto fino all'ora di pranzo, di un caro artigiano morrese: Guelfo Gastreghini, fornaio.

..eccolo. una fredda mattina di gennaio, che arriva dal bar dopo il suo solito caffè, pronto ad iniziare il lavoro!

Entriamo nel forno ancora caldo dal giorno prima e pervaso di buoni odori. Immediatamente Guelfo accende tutte le sue macchine. Per prima l'impastatrice, sicuramente l'attrezzo più importante. Gli chiedo da quanto tempo fa questo mestiere. Lui mi dice: "da quando ho memoria ho sempre avuto intorno a me il profumo del pane e del forno, il mio mestiere si è tramandato da generazioni".

La sua lunga esperienza lavorativa gli permette di non pesare gli ingredienti; "ad occhio" dosa la farina, lievito, l'acqua ed il sale prodotti necessari per preparare il suo fragrante e profumato pane. Ora Guelfo versa questi stessi ingredienti nell'impastatrice che per circa un'ora li amalgama per formare l'impasto. Questo viene poi modellato con l'uso sapiente delle mani per dare forma alle file di pane che lo hanno reso "famoso". Quindi Guelfo inforna il pane. Un procedimento apparentemente semplice, in realtà un'arte che pochi conoscono bene.

...ma ecco che arriva anche (Jessica, la figlia, pronta per iniziare la sua giornata. Lei è addetta alla produzione della pizza (oltre che del pane) ed al "giro" con il furgone per vendere i loro prodotti direttamente a casa dei clienti. La sera prima, Jessica taglia le cipolle e prepara il pomodoro condito che serviranno per farcire la pizza. Solamente la mattina la pizza viene posata sopra delle lunghe lastre di metallo messe poi nel forno per la cottura.

Tutti i loro prodotti sono freschi, la loro produzione è "casereccia": biscotti, maritozzi, pizza, pane e ciambelloni.

Non avrei mai immaginato le sensazioni che si provano stando dentro un forno, soprattutto per chi, come me, ci entra solo alcuni minuti per acquistare il necessario. L'odore di pane crudo mi circonda, mille volte più forte di quando faccio la pizza a casa. l'odore degli ingredienti freschi, le cipolle, pomodoro ed il formaggio (per il pane al formaggio), e poi la fragranza della filetta cotta (che ti invita a mangiarne un pezzo). Veramente un crescendo di sensazioni come un'opera musicale che parte lenta e poi esplose tenendoti a bocca aperta. All'improvviso mi assale una ricordo, una immagine: "Guelfo ha sfornato le paste di mosto". Riesco a sentire il loro odore. Mi rivedo bambina, io che corro fuori di casa per sentire quel profumo. Penso a mia figlia, anche lei crescerà mangiando cibi genuini, respirando odori salutari (non lo smog delle metropoli) e sono felice.

Queste attività artigianali sono importanti. Il lavoro è manuale, il pane è fatto a mano, quello di Guelfo così come quello degli altri artigiani morresi. Un sapere che si tramanda, ricette tradizionali che non devono scomparire. E poi l'orgoglio e la passione per il proprio lavoro; dovrete vedere per esempio, con quanta gioia Guelfo racconta di essere stato alla manifestazione "Pane nostrum" ed anche in una scuola per insegnare l'arte del pane.

Alla ricerca di San Gaudenzio

L'Archeoclub sta preparando una pubblicazione sulle origini della chiesa parrocchiale

Dal 2003 l'Archeoclub di Morro d'Alba, nell'intento di salvaguardare le testimonianze esistenti della storia del Comune e di promuoverne la conoscenza, ha aderito all'iniziativa nazionale "Chiese aperte" organizzando visite guidate alle chiese di Sant'Amico, del SS. Sacramento, di Santa Maria del Fiore di Marciano, di S. Benedetto e della SS.ma Annunziata o Santa Teleucania. Ai visitatori è stato consegnato per ognuna di esse un agile volumetto sugli aspetti storici, architettonici e artistici che sono stati redatti dai soci prof. Carlo Vernelli, arch. Mauro Gastreghini e prof.ssa Lucia Zannini. Di fronte all'ultimo impegno, che doveva riguardare la chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio eretta tra gli anni Quaranta e Cinquanta del XVIII secolo, ci si è dovuti fermare per l'inagibilità dell'edificio in quanto erano



in corso interventi di restauro. I lavori, seguiti dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici delle Marche, dall'architetto Mauro Gastreghini, dall'architetto Giacomo Gajano Saffi e dall'ingegnere Stefania Copparoni, hanno riportato alla luce le antiche decorazioni

parietali e il pavimento in pietra del Furlo. Nel corso di quest'anno verrà completato il restauro delle cappelle, e sarebbe auspicabile completare l'opera recuperando anche l'organo settecentesco entro la prossima primavera. Per avere un quadro completo delle vicende storiche dell'edificio si è deciso di effettuare una ricerca d'archivio per potere rintracciare anche i documenti relativi al progetto e alla ricostruzione della chiesa. Nonostante i sondaggi effettuati negli archivi pubblici e privati, locali e nazionali non si è riusciti a rintracciare la documentazione in questione, finché il professor Vernelli ha individuato gli atti notarili riguardanti l'acquisto di alcune case che confinavano con l'edificio preesistente e che si dovevano abbattere per potere erigere una chiesa più ampia. Il notaio in questione era allora anche cancelliere comunale ed era rimasto coinvolto suo malgrado in una indagine giudiziaria, di cui si darà conto nella prossima pubblicazione relativa alla chiesa. Per un caso fortuito egli ha conservato tra i propri rogiti anche la memoria difensiva preparata dal suo avvocato, che, nel ripercorrere le vicende dei lavori, cita gli architetti che li hanno progettati e di cui hanno seguito l'esecuzione: Arcangelo Vici da Palazzo per la struttura muraria e Nicola Maiolatesi per gli altari. Di questo il professor Vernelli ha trovato riscontri nei Consigli comunali di Morro d'Alba, mentre l'arch. Gastreghini ne ha trovati altri presso l'Archivio di Stato di Roma. Di Arcangelo Vici non sono stati trovati finora altri riferimenti - neanche le memorie manoscritte della parrocchia parlano della ricostruzione nonostante la mole dei lavori - ma l'autorevolezza della fonte giudiziaria non lascia adito ai dubbi. Su Arcangelo Vici il prof. Vernelli, che sta lavorando alla storia di Corinaldo, ha trovato gli atti notarili su altri suoi due lavori: uno del 22 novembre 1727 riguardante la chiesa di S.Francesco, sempre attribuita al Vici ma mai documentata, e l'altro relativo al palazzo che gli commissiona il 16 agosto 1733 Filippo Sandreani, che subirà per questa costruzione un grave dissesto finanziario.

La presidente dell'Archeoclub
Matilde Bravi Samory

sioni di soci e clienti della B. C. C. non ancora nostri associati e facenti parte principalmente della compagine sociale della Banca delle zone di Ostra e delle altre sedi di filiali. Il numero di nuove adesioni, da inizio 2009 ha ormai superato le 300 unità così che la compagine sociale di Albanostra ha raggiunto la quota 1.100; segno evidente che le nostre proposte sono apprezzate e ritenute valide, e questo è incoraggiante. Le nostre scelte si stanno rivelando giuste; la nostra esperienza del passato finalizzata alla valorizzazione della persona e la ricerca costante del miglioramento socio culturale degli associati ci consente di guardare al futuro con fiducia. La presenza al nostro fianco della B.C.C. di Ostra e Morro d'Alba - Socio Sostenitore - oltre alla quota sociale annuale che ognuno di noi versa, ci consente di poter dare ai nostri Soci un aiuto concreto, in modo equo e nel momento giusto, quando c'è una reale necessità contingente. Queste, in breve, le nostre concrete e positive considerazioni; abbiamo la convinzione, la certezza di aver dato alla Mutuo Soccorso una valida ragione di esistenza e di efficienza. Restiamo a disposizione di quanti vorranno, per meglio illustrare e rendere sempre più fruibili i nostri servizi, sempre pronti ad accogliere suggerimenti e proposte di tutti i nostri Soci; con la collaborazione di tutti si possono attivare più iniziative ed in modo migliore.

Cesare Cuicchi



Un anno positivo per la Croce Gialla

Cresce il coinvolgimento della popolazione nella attività associativa

Novembre 2009, ci avviciniamo a fine anno, tradizionalmente epoca di bilanci. Ecco allora che ci giunge gradita l'occasione di mettere a conoscenza la popolazione dei risultati raggiunti nel corso dell'anno. Finalmente, dopo un periodo prolungato di difficoltà nel coinvolgere la cittadinanza, rileviamo i primi segnali positivi che ci giungono dai numerosi giovani dei nostri Comuni che sono entrati a far parte della nostra "famiglia". Alcuni di loro, hanno conosciuto la Croce Gialla aderendo al progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario: Marta Cingolani, Claudia Gasparrini, Giovanni Ceccarelli e Daiana Lucantonì che, nei 12 mesi di servizio, hanno dato un contributo determinante alla prosecuzione dell'attività associativa. Altri giovani si sono iscritti semplicemente per iniziativa personale, con grande senso di partecipazione e impegno sociale; vogliamo semplicemente citarne alcuni: Luca Silvi, Elena Pietroni, Valentina La Magna, Caterina Bianchi, Valentina Fiore, Giacomo Giorgi, Marzia Animali. Proprio ad alcuni di loro rivolgiamo alcune domande:

- *Cognome, Nome, Età, iscritto il?*

L: Silvi, Luca, 18, Giugno 2008.

E: Elena, Pietroni, 18, Giugno 2008.

- *Come hai conosciuto la Croce Gialla e cosa ti ha spinto ad iscriverti?*

L: L'ho conosciuta vedendola passare e mi sono iscritto per curiosità.

E: Conosciuta tramite amici. Mi sono iscritta per curiosità, per fare qualcosa di diverso e per, fare un po' di volontariato.

- *Quali esperienze hai maturato fino ad oggi?*

L: Tantissime: servizi secondari, servizi di Emergenza 118, i numerosi corsi tra cui il BLS. Non dimentichiamo le nuove importanti amicizie.

F: Ho conosciuto a fondo l'ambiente e l'attività che svolge la Pubblica Assistenza.

- *Prima di iscriverti, cosa pensavi facesse la Croce Gialla?*

L: Niente. Penso che poi siano in tanti a crederlo, anche se non è così.

E: Solo il 118.

- *Ora che sei milite cosa ti piace e cosa cambieresti?*

L: Mi piace l'ambiente, le persone, e le amicizie che mi sono create e non di meno, l'attività svolta. Cambierei l'opinione dei giovani sulla Croce Gialla e il loro interessamento.

E: Mi piace l'ambiente e la collaborazione tra i militi. Cambierei il fatto che alcuni militi fanno molto più volontariato di altri.

- *Cosa consiglieresti ai tuoi concittadini?*

L: Iscrivetevi.

E: Provate questa esperienza per formazione personale e per crescere.

- *Rifaresti la tua scelta?*

L: Sì.

E: Sì.

Le risposte dei nostri ragazzi racchiudono al meglio le sensazioni che provano tutti i nostri militi e non potrebbe esservi spot migliore per la nostra associazione. Ma noi non possiamo fermarci qui... La mancanza di volontari si fa sentire ancora, soprattutto perché il lavoro che svolgiamo cresce quotidianamente. Basti pensare che dal Marzo 2009 la nostra associazione partecipa ad un importante ed ambizioso progetto SAV (Servizio Ambulanza Vallesina) che prevede la gestione di tutti i trasporti ospedalieri della Zona Territoriale 5 di Jesi.

Concludiamo preannunciando a tutti i cittadini che nei prossimi giorni inizieremo, come d'abitudine, la distribuzione dei calendari per il 2010, da sempre occasione per i cittadini di dimostrare la loro gratitudine, che ogni anno constatiamo essere veramente importante.

Ora che siamo alla fine non possiamo far altro che farvi gli AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO !!'

La Croce Gialla



Passa la banda, chissà chi la manda a suonare per noi?...

Quante volte, durante l'anno, il Paese è stato allietato dalle note festose della Banda Cittadina? Moltissime volte, perché la Banda a Morro d'Alba è sempre presente a tutte le manifestazioni civili e religiose trasmettendo a chiunque l'ascolti allegria e spensieratezza. Io stesso, che sono il più grande dei musicanti (anche se qualcuno insiste col dire che sono il più vecchio), ogni qualvolta partecipo alla vita della Banda, mi sento rinascere ed acquisto quel vigore che lenisce tutti i miei disturbi.

La felicità di far parte di una tale Associazione mi fa toccare il cielo con un dito e mi riporta ai primi anni della mia vita, quando mio padre Dandolo frequentava la Banda cittadina e quelle del circondario, dove era chiamato per dar man forte all'organico del luogo ed io lo ammiravo e lo seguivo col pensiero in tutte le sue trasferte.

Come mio padre allora, mi ritrovo io, nel presente, a gustare la soddisfazione di far parte di questa organizzazione.

Le gratificazioni di cui parlo vanno individuate nelle molteplici attività della Banda stessa: chi non ricorda, infatti, il gemellaggio attuato con la Banda ungherese di Pápa che abbiamo ospitato lo scorso luglio a Morro d'Alba? Il prossimo anno saremo ospiti in terra di Ungheria. Allo stesso modo in agosto abbiamo ricambiato la visita della Banda



di Lardereria nel 2007, recandoci in Sicilia a Messina. L'ospitalità è stata veramente eccezionale. Come non segnalare poi, durante l'anno, la gita a Mirabilandia dove abbiamo suonato con altre cinquanta Bande e la Rassegna organizzata dall'Anbima ad Ostra Vetere lo scorso settembre. Da alcune settimane abbiamo iniziato la preparazione del concerto di Natale che si preannuncia molto impegnativo per i musicanti e molto bello per i brani in programma.

Non si può ignorare, inoltre, l'impegno profuso per le feste religiose e civili: ovunque c'è da portare gioia, allegria e spensieratezza, lì c'è la Banda. A volte tutto ciò costa fatica ai musicanti e a coloro che fanno parte del Comitato Direttivo: è per questo che c'è sempre bisogno del sostegno di tutta la popolazione.

L'Amministrazione Comunale non è mai venuta meno nell'offrirci la sua collaborazione e il suo aiuto. Il 22 novembre abbiamo inaugurato, infatti, presso la scuola elementare la nuova sede dell'Associazione, dedicata al caro e indimenticabile amico Lido Chiariotti.

La manifestazione si è svolta alla presenza del Sindaco, del parroco e del presidente dell'Anbima provinciale Ermanno Costantini.

La nuova e più decorosa sede, concessa dall'Amministrazione, servirà per le prove della Banda e per la scuola di Orientamento Musicale. Quando sentiremo passare la Banda fermiamoci ad ascoltarla e a farle un applauso: ci trasmetterà la sua festa e la sua allegria!

Per il Comitato Direttivo
Giapiero Gresti



Sfogliamo insieme le nostre vecchie foto

Tempo di guerra. Franco Pasqualini ritratto con i commilitoni in alcuni momenti di vita militare sul fronte del Don.



Avis, una grande famiglia

Un altro anno è trascorso per noi dell'AVIS è stato grave perdere alcuni dei donatori più anziani ma l'arrivo di giovani donatori ci permette di mantenerne il numero degli effettivi inalterato, che per un piccolo paese come il nostro è già un discreto risultato; possiamo comunque migliorare invitando altri giovani ad entrare a far parte di questa grande famiglia e riuscire a salvare delle vite umane con il semplice gesto della donazione. E, visto che il giornalino del Comune uscirà nel mese di Dicembre inviamo a tutti i migliori auguri per un felice Natale e per un meraviglioso Anno nuovo.

Per il direttivo Avis
Giancarlo Talacchia

Sinodo Diocesano: la chiesa in ascolto

Il nuovo anno pastorale si è aperto con una grande novità per la nostra diocesi: il SINODO. Che cosa significa?

Nella nostra chiesa parrocchiale sono stati posti due simboli: un drappo illustrativo e una lampada ad olio. Perché?

Il Sinodo è un cammino di crescita nella vita della nostra chiesa locale al quale il vescovo ci chiama con forza a partecipare, perché possiamo essere proprio noi a delineare il volto delle nostre comunità, al principio di questo nuovo millennio.

La lampada, posta vicino al lezionario, ci indica che la parola di Dio sarà la nostra luce; il drappo ci ricorda gli atteggiamenti con cui vivere il Sinodo: la comunione fraterna, come fossimo "Un cuor solo e un'anima sola", e la capacità dell'ascolto dello Spirito, a Servizio dell'Uomo".

Molti pensano che la chiesa sia fuori moda, che il messaggio evangelico sia superato, che Cristo non sia più un modello adatto agli uomini di oggi. Noi pensiamo che non sia così, che questa fede è e resta il motivo fondante della nostra esistenza, qui ed ora. Ma come dialogare con questi nostri fratelli? Come testimoniare la gioia della nostra fede?

In questo primo anno del Sinodo siamo chiamati in particolare a metterci "in ascolto della voce dell'uomo e di ogni uomo della nostra terra", di chi critica la chiesa, di chi la ignora, di chi la ama, di chi ha bisogno di un raggio di luce, di chi è nel dolore, di chi cammina stancamente ed è disilluso.

Allora buon cammino a tutti e buon Sinodo. Sia a chi crede che a chi non crede, nessuno si senta escluso. Anzi, chiediamo proprio a chi non crede di stimolarci in questo cammino, con il proprio, preziosissimo contributo.

Il Parroco e l'animatore parrocchiale sinodale

IL COMUNE DI MORRO D'ALBA
Periodico d'informazione della Amministrazione comunale

REDAZIONE

Maurizio Toccaceli
(Direttore responsabile)

Simone Spadoni
(Sindaco)

Antoneta Alia
Alessandra Boldreghini
Marta Cingolani
Ilaria Fava
Alessandra Romagnoli
Jacopo Maria Tiranti
Nicola Tittarelli